

La mostra Fino all'11 febbraio nel foyer omaggio alla leggendaria donna che ha dato il nome al teatro Adelaide Ristori: attrice e imprenditrice

Come celebrare il ritorno del Teatro **Ristori** se non con una mostra dedicata al mito che lo rese famoso? Quando ancora si chiamava *Valle*, il teatro era uno dei migliori della città, ma dopo il trionfo di Adelaide **Ristori** in *Maria Stuarda* nel 1856, la sua fama esplose. «L'anto che - dice il direttore Angelo Curtolo - nel 1876 abbiamo avuto Wagner tra il pubblico e nel 1910 Mascagni come direttore d'orchestra per la sua opera *Amica*. I veneti - prosegue Curtolo - devono sapere chi era la leggenda vivente che ispirò il nome di questo luogo. Per questo fino all'11 febbraio il foyer della rinnovata sede ospiterà una suggestiva esposizione di abiti di scena e di foto quasi tutte inedite, dell'attrice Adelaide **Ristori**. L'attrice fece grande nel mondo il teatro di uno Stato ancora inesistente: l'Italia. I contributi vengono dal Museo Biblioteca dell'Attore di Genova che conserva il cospicuo fondo **Ristori** - foto e 20.000 lettere trovate nel 1967 a Roma nell'appartamento della diva sopra il teatro Valle (proprietà del marchese del Grillo, suo mari-

to). Si vedono quattro costumi che Adelaide **Ristori** indossò sui migliori palcoscenici del mondo, tra cui quello dell'allora teatro Valle di Verona: abiti realizzati dalle grandi sartorie che lavoravano per regine e imperatrici, come quella dell'inglese Charles Worth, il primo stilista della storia.

L'esposizione (aperta da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19,30 con ingresso libero), racconta in dieci pannelli la vita dell'attrice. «Adelaide era più che autodidatta - spiega il curatore Andrea Mancini - nacque praticamente sul palcoscenico, dove mamma Maddalena Ricci-Pomатели e papà Antonio, entrambe attori, la portarono ancora in fasce per interpretare una neonata». Dei quattro costumi in mostra a Verona, tre li usò in *Elisabetta regina d'Inghilterra* di Paolo Giacometti e uno in *Medea* di Ernst Legouvé. Le foto sono straordinarie testimonianze di questa che fu la prima vera diva moderna alla quale gli americani misero addirittura a disposizione un treno speciale per il suo tour (lo si vede in mostra). Molte di queste im-

magini sono del fotografo Napoleon Sarony, che nel suo studio newyorkese chiese all'attrice italiana di assumere tutte le pose classiche del teatro del tempo. Sono poi citati altri documenti e lettere in cui lei parlava dei costumi di scena. «Adelaide **Ristori** è un personaggio unico - dice ancora Angelo Curtolo - non era solo la più grande attrice d'Europa, che in piroscifo girò il mondo in una tournée di tre anni recitando in inglese e in francese, ebbe anche un ruolo politico nel Risorgimento perché Cavour le affidò varie missioni diplomatiche in Europa. Era una marchesa e un'imprenditrice a capo della sua compagnia teatrale, ruolo impensabile per una donna in un'epoca maschilista». «Merita ricordare - conclude Mancini - un suo intervento nel 1856 a favore dell'unità d'Italia: Cavour le aveva chiesto di intercedere presso il ministro degli esteri dello zar e quando lo incontrò nella sua tournée in Russia, riuscì a convincerlo della bontà del nostro Risorgimento».

R. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mito

Adelaide **Ristori** (sotto in una foto di scena dell'epoca) è la leggendaria marchesa-attrice che diede il nome al teatro veronese